



ASSOCIAZIONE SVILUPPO EUROPEO  
PER IL RISPETTO DEI DIRITTI FONDAMENTALI IN EUROPA



# La Musica Spiegata

a cura di Maria Luisa Neri



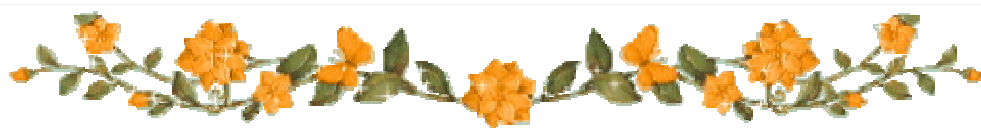
Arte & Cultura



Diplomata in violino e viola presso il Conservatorio di Santa Cecilia, laureata in Psicologia presso l'Università della Sapienza di Roma, Maria Luisa Neri si è poi perfezionata per gli aspetti dell'età evolutiva, sui disturbi dell'Apprendimento, ha effettuato corsi sulle tematiche dei disturbi dell'alimentazione e sulla devianza e, iscrittasi all'Albo, ha lavorato quindi anche come psicologa

In passato ha collaborato con le più famose orchestre del territorio romano con le quali ha effettuato più di 500 concerti, inoltre ha effettuato produzioni con L'arena di Verona, per la famosa Aida di Luxor, con l'Orchestra della Radio Svizzera Italiana e con la Rai per trasmissioni televisive sulla musica

Maria Luisa Neri, Presidente dell'Associazione Culturale "Arte del suonare", con il suo amore per la musica, si è proposta lo scopo di valorizzazione il repertorio musicale classico e la promozione dei giovani talenti italiani e si è resa disponibile a condurre la Rubrica "La Musica Spiegata" per il Sito dell'Associazione Sviluppo Europeo



## Introduzione



Prima di procedere con l'evoluzione del melodramma in Italia trattando la musica del grande compositore Giuseppe Verdi vorrei fare un passo indietro e trattare un periodo musicale che è dai più definito classico: il

periodo che va dalla seconda metà del 700 ai primi anni dell'800 e che vede affermarsi le forme compositive della sonata, del quartetto e della sinfonia attraverso i suoi tre autori principali Haydn Mozart e Beethoven

### Franz Joseph Haydn



Franz Joseph Haydn (Rohrau, 31 marzo 1732 – Vienna, 31 maggio 1809) è stato uno dei maggiori compositori del periodo classico, è considerato il padre della sinfonia e del quartetto d'archi.

Il primo ascolto che propongo riguarda la sinfonia 49 detta "La Passione"

<http://youtu.be/1GANw2QgVzs>

Trascorse la maggior parte della sua lunga carriera in Austria, come musicista di corte, presso la famiglia Esterházy.

Haydn nacque da una famiglia di artigiani nel villaggio dell' Austria. Nonostante i genitori non sapessero leggere la musica, il padre era un dilettante, e la famiglia - secondo i ricordi dello stesso Haydn - era "molto musicale" (il fratello Michael divenne anche lui compositore, mentre Johann Evangelist fu un apprezzato tenore). Il talento musicale di Joseph fu presto riconosciuto, e nel 1738 gli venne data la possibilità di studiare a Hainburg an der Donau, presso Johann Matthias Franck, un parente maestro di coro. Così, dall'età di sei anni, Joseph Haydn

lasciò per sempre la casa paterna.



A Hainburg an der Donau Haydn soffrì non di rado la fame, ma imparò ben presto a suonare il clavicembalo e il violino, e cominciò a cantare le parti soliste di soprano nel coro della chiesa. Appena due anni più tardi, Georg von Reutter, direttore musicale dello Stephansdom (Duomo) di Vienna in viaggio in cerca di talenti, fu impressionato dalle doti canore di Haydn, che trovò un posto nella capitale come corista per i nove anni seguenti (gli ultimi quattro in compagnia del fratello Michael).

Il lavoro nella cattedrale non fu molto utile al giovane Haydn né dal punto di vista materiale (continuò a patire occasionalmente la fame) né da quello didattico, visto che Reutter aveva poco da trasmettere ai suoi allievi. Tuttavia, la cattedrale di Vienna era uno dei luoghi cardine del mondo musicale europeo, e così Haydn poté apprendere e lavorare sulle nuove opere dei maggiori compositori contemporanei.

Nel 1749, Haydn era maturato fisicamente al punto da non potere più cantare le parti più acute, e fu estromesso dal coro. Dopo una notte passata sotto le stelle, fu aiutato da alcuni amici e intraprese la carriera di musicista indipendente. Durante questo difficile periodo, durato fino al 1759, Haydn fece svariati lavori occasionali, incluso il valletto per il compositore italiano Nicola Porpora, dal quale imparò “i veri fondamenti della composizione musicale”. Da autodidatta, completò la sua formazione musicale, scrivendo i suoi primi quartetti d’archi e la sua prima opera lirica.



Nel frattempo, anche la fama di Haydn cresceva gradualmente.

Nel 1759, Haydn ricevette il primo incarico di rilievo, quello di maestro di cappella presso il conte Karl von Morzin. In questa veste, diresse la piccola orchestra del conte, per la quale scrisse le sue prime sinfonie. A causa di improvvise ristrettezze finanziarie del conte, Haydn venne licenziato ma trovò subito una nuova sistemazione come assistente maestro di cappella degli Esterházy, una delle famiglie più ricche e importanti dell’ Impero d’ Austria. Nel 1760 Haydn si sposò con Maria Anna Keller, dalla quale non

ebbe figli. È possibile che ne abbia avuti da Luigia Polzelli, cantante che lavorava anch’essa alla corte degli Esterházy.

Alla morte del maestro di cappella, Gregor Werner, nel 1766, Haydn rilevò il suo posto, seguendo gli Esterházy nelle loro varie residenze. Tra le sue mansioni: scrivere nuove composizioni, dirigere l’orchestra di corte, suonare musica da camera per e con i suoi protettori e allestire rappresentazioni liriche. In ogni caso, nonostante l’impegno notevole, Haydn si considerava fortunato, dato che i principi Paul Anton e Nikolaus I erano raffinati intenditori di musica, che apprezzavano il suo lavoro e gli mettevano a disposizione tutto ciò di cui aveva bisogno. Durante i quasi trent’anni passati al servizio della famiglia, Haydn compose una mole impressionante di opere, e andò via via affinando il proprio stile. La sua popolarità andava crescendo di conseguenza, e, gradualmente, cominciò a scrivere anche indipendentemente dall’ambiente di corte. Dal momento che il conte Esterházy non era molto favorevole a che Haydn

si recasse in tournée con la sua orchestra il compositore scrisse la famosa Sinfonia degli addii dove nell'ultimo tempo le voci si riducono sempre più ed ogni artista abbandonava via via l'orchestra per mandare un chiaro messaggio al conte che avrebbero dato le dimissioni qualora li avesse ostacolati nel libero esercizio della loro arte. Ne ascoltiamo appunto l'ultimo tempo: <http://youtu.be/K0ligH6PCW0>



Numerose opere di questo periodo (tra cui le sinfonie dalla n. 82 alla n. 87) furono infatti scritte su commissioni esterne. Propongo l'ascolto del 4° tempo della Sinfonia n° 85 detta "La Reine" <http://youtu.be/mCs7l21JGhQ>

Attorno al 1781, Haydn strinse amicizia con Wolfgang Amadeus Mozart. Quest'ultimo, ancora giovane, era stato molto influenzato dal collega più anziano, e gli dedicò una serie di quartetti d'archi, pratica molto insolita in un'epoca in cui i dedicatari erano solitamente aristocratici. Si possono ricercare anche radici massoniche nell'amicizia fra i due musicisti, che erano infatti membri della stessa loggia massonica.

Nel 1789, iniziò una relazione platonica ma assai intensa con Maria Anna von Genzinger, moglie del medico personale del principe Nikolaus I Esterházy. La morte prematura di questa, quattro anni dopo, fu un duro colpo per Haydn: se ne può forse sentire un richiamo nelle Variazioni in fa minore per pianoforte (Hob XVII:6), insolitamente drammatiche di cui si propone l'ascolto: <http://youtu.be/9dAsmRUZ2ak>

Nel 1790, con la morte di Nikolaus I Esterházy, l'ensemble musicale della corte venne smantellato, e Haydn messo in pensione. Il compositore, ormai non più giovane, si trovò così libero di accettare un'offerta economicamente vantaggiosa, fattagli dall'impresario Johann Peter Salomon: libero dagli impegni di corte, viaggiare in Inghilterra e dirigere sinfonie con una grande orchestra. Il primo viaggio (1791-1792) e i successivi (1794-1795) furono un successo clamoroso. Il pubblico accorreva entusiasta ai concerti di Haydn, che acquistò in breve tempo fama e ricchezze.

Dal punto di vista della produzione, i viaggi generarono alcune fra le opere più note di Haydn, egli è considerato il padre delle sinfonie e avendone composte più di 100 ne stabilizzò la struttura in 4 tempi: il primo tempo è bitematico e tripartito, spesso introdotto da un adagio iniziale <http://youtu.be/KzUkexfaQIM> il 2° tempo è a forma di Romanza o tema e variazioni, <http://youtu.be/RMHZ3E1Sa54>, il 3° tempo è un minuetto con il trio <http://youtu.be/W9tgF6VISok> e il 4° tempo è un Allegro o in Forma Sonata o di Rondò di cui un esempio è un frizzante tempo della sinfonia n° 88 diretta dal Maestro Leonard Bernstein: <http://youtu.be/WIURvraEmeY>

Ricordiamo le più famose: le sinfonie n. 94 (Sorpresa): <http://youtu.be/0gF-Wzp8Ni8> n. 100 (Militare), [http://youtu.be/-sPxX\\_YMoOA](http://youtu.be/-sPxX_YMoOA), n. 103 (Col rullo di timpani) <http://youtu.be/dmo1FLPvUIk>, n. 104 (Londra) <http://youtu.be/ygG7jgDp6NU>, il quartetto Hob

III:74 (Il cavaliere) e il trio con pianoforte Rondò all'ungherese <http://youtu.be/7--tkgwMjhY>.

Ricordiamo anche i trii per violino flauto e violoncello di cui si propone quello in Sol M <http://youtu.be/GBZvOUDlaW8>

Haydn ha composto anche 52 Sonate per pianoforte consacrando la cosiddetta "Forma Sonata" che è la forma musicale su cui si basa tutto il periodo classico, questa forma prevede il primo tempo di Sonata, quartetto, sinfonia e concerto costruito secondo uno schema bitematico e tripartito, ossia nel primo tempo appaiono due idee musicali la prima in genere allegra e la seconda più melodiosa collegate tra loro da un ponte modulante che trasporta al tonalità di base detta tonica alla tonalità del V grado della scala detta dominante, segue una breve chiusa e si ripete tutto da capo con un ritornello, questa prima parte si chiama esposizione, la seconda parte è detta di sviluppo dove i due temi presentati durante l'esposizione vengono elaborati dal compositore e trasportati in altre tonalità, la terza parte è detta ripresa, infatti viene riproposto il primo e il secondo tema che restano ambedue nella tonalità di base e conclude il primo tempo una vera e propria chiusa finale. Propongo l'ascolto di questo brano tratto da una delle sonate <http://youtu.be/J7lj0Rf-GS8>

Haydn compose naturalmente anche concerti per strumento solista e orchestra, ben 33 concerti tra cui si ricordano quelli per violoncello <http://youtu.be/uWh416dGJkU>, quello per tromba <http://youtu.be/hTDKXSKqsoc> e quelli per violino <http://youtu.be/CO2fL8MLZOO>

L'unico passo falso in questa avventura fu un'opera, L'anima del filosofo, per la quale ad Haydn fu pagata un'ingente cifra di denaro. Fu cantata solo un'aria e ne furono pubblicati 11 numeri.

L'intera opera non fu rappresentata fino al 1950.

Alla fine del Settecento, Haydn prese seriamente in considerazione la possibilità di diventare un cittadino inglese, ma alla fine tornò a Vienna, dove si fece costruire una grande casa e si dedicò alla composizione di grandi opere sacre per coro e orchestra: tra queste si ricordano i due grandi oratori La creazione e Le stagioni, e sei messe per la famiglia Esterházy, che nel frattempo aveva ritrovato l'interesse per la musica. In questo periodo, Haydn scrisse anche gli ultimi nove quartetti per archi. (in tutto ne ha scritti 83) Consiglio l'ascolto del celebre quartetto "Emperor" detto anche Kaiser <http://youtu.be/tbWufAEgdg4>

A Vienna conosce Beethoven e gli dà lezioni di piano. E a dispetto della non più giovane età, esclamò in una lettera "quanto rimane ancora da fare in questa arte meravigliosa!". Nel 1802, una malattia di cui soffriva da tempo si acutizzò improvvisamente: al dolore fisico si aggiungeva l'impossibilità di dedicarsi al lavoro di composizione, nonostante la creatività fosse sempre tumultuosa. Durante gli ultimi anni, fu assistito con cura dai suoi servitori, e ricevette abitualmente numerose visite e pubblici riconoscimenti. Morì nel 1809, durante un attacco delle armate napoleoniche su Vienna. Secondo la tradizione, le sue ultime parole sono state per tranquillizzare i suoi servitori durante il bombardamento su Vienna delle armate francesi. Uno dei passatempi in cui trovava sollievo era suonare Gott erhalte Franz den Kaiser al pianoforte, un tema patriottico che aveva composto nel 1797. Successivamente, venne usato come inno austriaco e tedesco, ed è attualmente l'inno nazionale della Germania. <http://youtu.be/7JTsLGAAbdao>

Joseph Haydn, secondo le testimonianze dei contemporanei, fu un uomo gioviale e ottimista: se ne può avere riscontro nel sense of humour che anima continuamente le sue opere. Sono molto noti, infatti, gli scherzi musicali disseminati nei quartetti op. 33 n. 2 e op. 50 n. 3 (falsi finali), l'illusione

ritmica nel trio del quartetto op. 50 n. 1, o il forte accordo improvviso della sinfonia n. 94 (nominata appunto Sorpresa).

Alla corte degli Eszterházy era particolarmente rispettato, e creò un clima di lavoro estremamente disteso, contribuendo anche a difendere gli interessi economici dei colleghi. La caccia e la pesca erano i suoi passatempi preferiti. Cattolico fervente, usava vergare *Laus Deo* o espressioni simili alla fine dei manoscritti, e si dedicava alla preghiera quando le idee musicali stentavano a prendere forma sulla carta.



I dipinti che lo ritraggono sono abbastanza discordi tra loro, e l'unica fonte affidabile per avere un'idea dei suoi tratti somatici è la maschera mortuaria in cera conservata nella sua casa-museo di Vienna. Le informazioni certe sul suo aspetto sono poche: basso di statura (probabilmente per la malnutrizione), divenne calvo in età adulta, e portava in viso i segni del vaiolo. Non bello, si meravigliò molto del successo riscosso a Londra tra il pubblico femminile.

*M. L. N*



Le figurazioni sono tratte dalla rete web google immagini

